

QUESTO SITO UTILIZZA SOLO COOKIES TECNICI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DEL SITO E PER FINI STATISTICI SENZA CESSIONE A TERZI PER SCOPI PUBBLICITARI

Accetta tutto

Rifiuta i cookie statistici

Informativa

Home » News » **Spesa sanitaria pubblica in Italia: il confronto con l'Europa è impietoso**

Spesa sanitaria pubblica in Italia: il confronto con l'Europa è impietoso

Pubblicato 17 Settembre 2025 | Redazione

La redazione



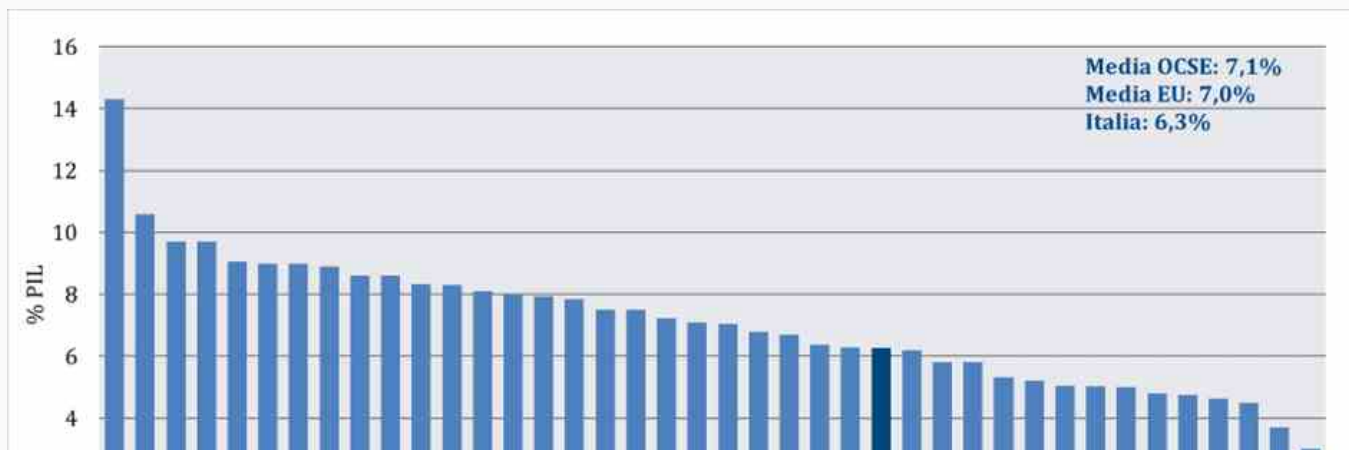
In vista dell'imminente discussione sulla Legge di Bilancio 2026, la **Fondazione Gimbe ha analizzato i dati relativi alla spesa sanitaria pubblica 2024 nei Paesi OCSE**: l'obiettivo è quello di fornire elementi oggettivi utili al confronto politico e al dibattito pubblico, al fine di prevenire ogni forma di strumentalizzazione. Secondo quanto riportato dall'analisi Gimbe, nel 2024 **l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca al 14° posto** tra i 27 Paesi europei dell'area OCSE e in ultima posizione tra quelli del G7. La fonte utilizzata è il dataset OECD Health Statistics, aggiornato al 30 luglio 2025.

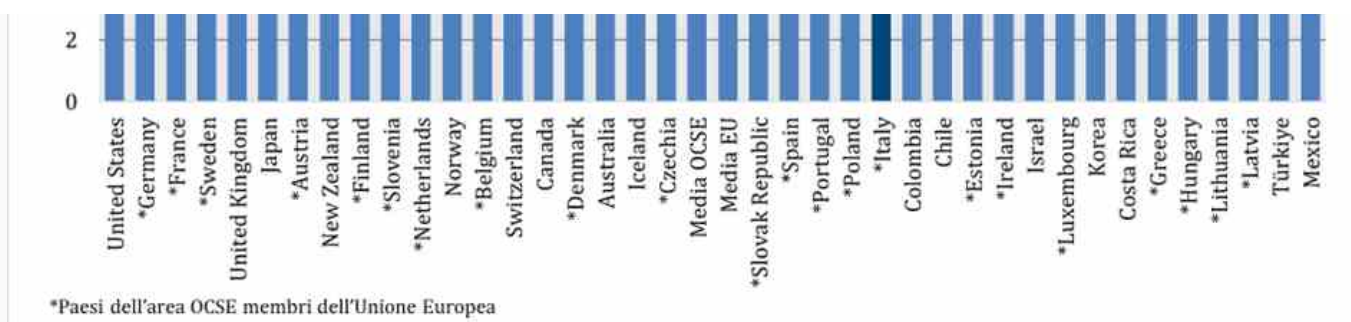
Spesa pro-capite fra le più basse in Europa

«Il sottofinanziamento pubblico della sanità italiana è ormai una questione strutturale che, oltre a generare tensioni crescenti in Parlamento, sta mettendo in grandi difficoltà tutte le Regioni, sempre più in affanno nel garantire i livelli essenziali di assistenza mantenendo in ordine i bilanci» **ha dichiarato Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe presentando i dati** «Oggi il conto più salato di queste scelte miopi lo pagano anzitutto i cittadini, costretti a confrontarsi ogni giorno con liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali sempre più marcate e la necessità sempre più frequente di pagare di tasca propria visite e prestazioni sanitarie fino a rinunciare del tutto. Nel 2024 sono state costrette a farlo ben 5,8 milioni di persone, quasi 1 su 10».

Nel 2024, **la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta al 6,3% del PIL, un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (7,1%) che a quella europea (6,9%)**. Tra i Paesi europei dell'area OCSE sono 13 quelli che destinano alla sanità una quota del PIL superiore a quella italiana, con un divario che va dai +4,3 punti percentuali della Germania (10,6% del PIL) a +0,1 punti percentuali del Portogallo (6,4% del PIL).

Figura 1. Spesa sanitaria pubblica nei Paesi OCSE in % del PIL (anno 2024 o più recente disponibile)

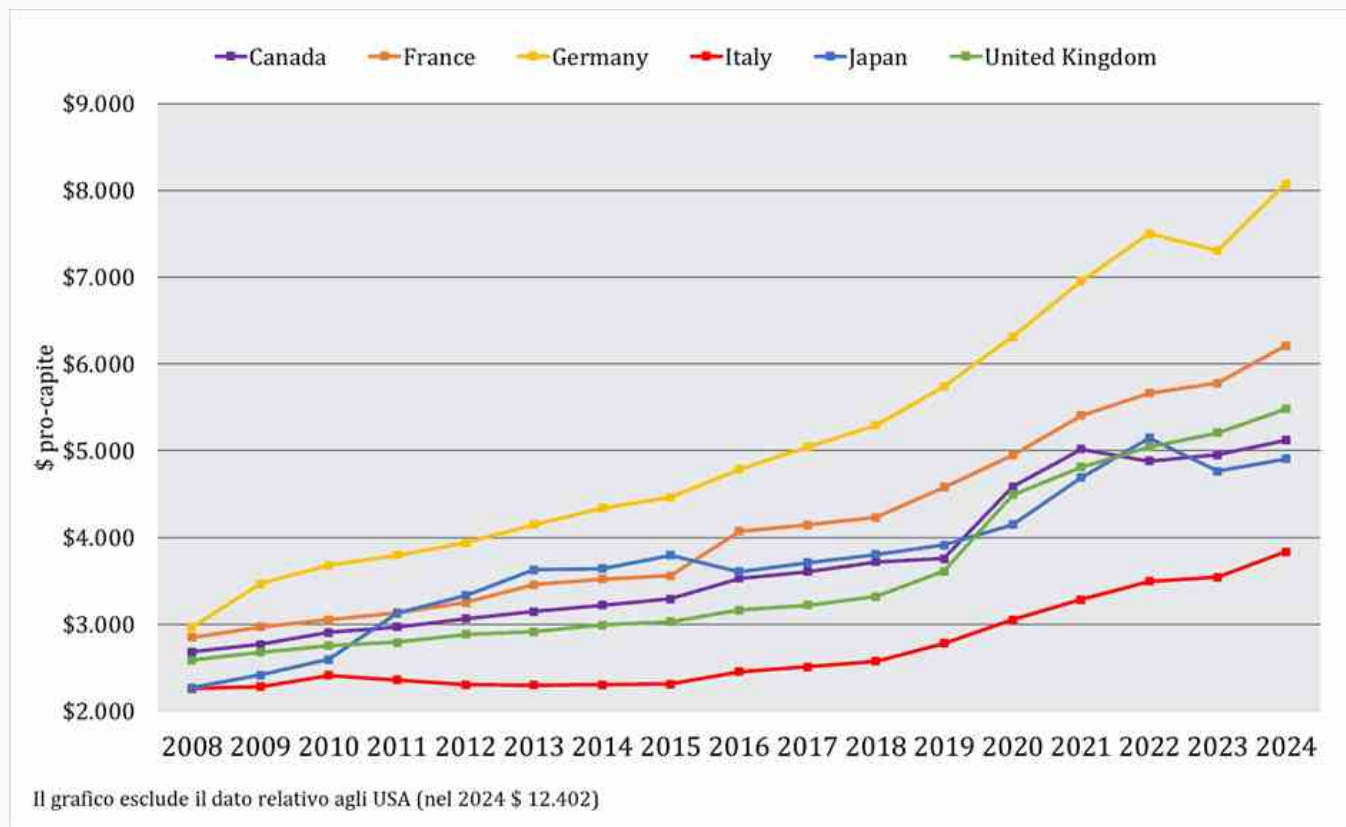




Per quanto riguarda la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia, nel 2024 si attesta a \$3.835, un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (\$4.625) con una differenza di \$790, sia rispetto alla media dei Paesi europei (\$4.689) con una differenza di \$854. **Tra gli Stati membri dell'Unione Europea, sono 13 i Paesi che investono più dell'Italia: si va dai +\$ 58 della Spagna (\$ 3.893) ai +\$ 4.245 della Germania (\$ 8.080).** «Di fatto in Europa per spesa pubblica pro-capite l'Italia è prima tra i Paesi poveri: precede solo alcuni Paesi dell'Est e dell'Europa Meridionale, visto che Repubblica Ceca, Slovenia e Spagna investono più di noi» ha commentato Cartabellotta «**Fino al 2011, la spesa sanitaria pro-capite in Italia era allineata alla media europea;** poi, per effetto di tagli e definanziamenti operati da tutti i Governi, il divario si è progressivamente ampliato, raggiungendo i \$ 430 nel 2019. Il gap si è ulteriormente allargato durante la pandemia, quando gli altri Paesi hanno investito molto più dell'Italia; il trend si è confermato nel 2023, con una spesa stabile in Italia, e nel 2024, quando l'incremento è stato inferiore alla media degli altri Paesi europei.

Infine guardando al trend della spesa sanitaria pubblica pro-capite dal 2008 al 2024, l'Italia è sempre rimasta all'ultimo posto tra i Paesi del G7. Nel 2024 l'Italia si conferma fanalino di coda con una spesa pro-capite di \$ 3.835, mentre la Germania l'ha più che doppiata raggiungendo i \$ 8.080. Un caso significativo è quello del Regno Unito, che condivide con l'Italia un modello sanitario universalistico: se fino al 2019 ha registrato una crescita modesta, a partire dalla pandemia ha progressivamente aumentato in modo consistente la spesa pubblica, superando in soli cinque anni Canada e Giappone e posizionandosi poco al di sotto della Francia.

Figura 2. Trend spesa pubblica pro-capite 2008-2024: Paesi del G7



«Con l'avvio dei lavori sulla Legge di Bilancio 2026 – ha concluso Cartabellotta – è proprio dall'impetoso confronto con gli altri Paesi europei e del G7 che bisogna ripartire. Da quel divario imponente frutto di una visione arrendevole che ha dimenticato un principio fondamentale: **la salute delle persone non è solo un diritto fondamentale, ma anche una leva di sviluppo economico e della tenuta sociale del Paese**».

 Pubblicato in News

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:



Confezionamento personalizzato:
 parere positivo del Consiglio di Stato.
 Il punto con Paola Minghetti, Sifap



Case di comunità: dovranno fare rete
 con le farmacie dei servizi



Al via l'anno scolastico: ha ancora
 senso studiare farmacia? Intervista a
 Vladimiro Grieco, presidente
 Fenagifar

NL
 newline
 ricerche di
 mercato


Informativa sulla Privacy | Cookie Policy | Contatti
 PHARMARETAIL è un progetto
 New Line Ricerche di Mercato Società Benefit
 S.p.A.

